Anno 1873. Roma, Lunedì, 20 Ottobre Num. 290.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	trim.	sem.	anno
ROMA L.	11	21	40
Per tutto il Regno »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

ROMA L.	9	17	32
Per tutto il Regno »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10; per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1605 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 20 settembre 1868 portante il riordinamento della Regia Scuola di Marina;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È aperto al 1° novembre 1873 un esame straordinario di concorso ai posti vacanti di allievo nella Regia Scuola di Marina, l'ammissione dei candidati idonei seguendo al 20 novembre.

Art. 2. Le condizioni prescritte ai numeri 3° e 6° dell'art. 2 del Regio decreto suddetto 20 settembre 1868, e modificato dai RR. decreti 27 maggio 1869 e 21 settembre 1872, sono mutate come segue:

3°) — Avere compiuto il 13° anno d'età, e non compiuto ancora il 17° anno al 10 ottobre. Nessuna eccezione verrà fatta pei giovani siano maggiori, siano minori anche di poco dell'età prescritta.

6°) — Sapere l'aritmetica ragionata, la storia greca e romana, la geografia, la composizione italiana, e possedere una buona calligrafia.

Art. 3. Il Ministro della Marina emanerà in via provvisoria i programmi di tali esami straordinarii e le norme che si dovranno seguire in proposito.

Art. 4. In attesa del riordinamento generale della istruzione nelle Regie Scuole di Marina, sono mantenute le altre disposizioni contenute nei Regi decreti 20 settembre 1868, 27 maggio 1869, 9 ottobre 1871, 18 agosto e 21 settembre 1872 in quanto non si oppongono a quelle contenute nel presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottebre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

S. de St-Bon.

Il N. 1606 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 12 marzo 1863 che stabilisce l'ordinamento al Commissariato della Marina militare;

Visto il R. decreto 20 maggio 1863, che riduce la paga dei commissari generali della Regia Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel Corpo di Commissariato della Marina militare è soppresso il grado di commissario generale di 2ª classe, a decorrere dal 1° novembre 1873.

Il quadro organico del personale di detto Corpo è modificato nel senso che vi saranno tre commissari generali con la paga ciascuno di annue lire seimila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

S. de St-Bon.

S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreto 15 settembre 1873 ha fatte le seguenti disposizioni:

Pellizzari cav. avv. Francesco, sottosegretario di 2ª classe nel Ministero Interni, promosso sottosegretario di 1ª classe;

Lamponi dott. Gregorio, id. id., id. id;

De Ferrari avv. Nicolò, id. id , id. id.;

Balladore avv. Cesare, id. id., id. id.;

Martelli avv. Giovanni, id. id., id. id.;

Craveri Francesco, id. id., id. id.;

De Michelis avv. Michele, id. id., id. id.;

Odiard avv. Vittorio, id. id., id. id;

Adorni Arturo, id id., id. id.;

Crotti di Costigliole avv. Enrico, id. id., id. id.;

Bergoën avv. Aristide, id. id., id. id.

Con R. decreto in data 14 settembre 1873 il dott. cav. Samuele De Castro è stato nominato medico governativo presso il consolato italiano in Alessandria d'Egitto, in sostituzione del dottore cav. Carlo Pierni defunto.

Con R. decreto in data 3 ottobre 1873, Icardi Giulio, sottosegretario di 2ª classe al Ministero della Marina, è collocato in aspettativa per ragioni di famiglia, sulla sua domanda, a datare dal 16 settembre 1873.

Con decreto del 14 settembre 1873, Nota barone Carlo, presidente di sezione nella Corte d'appello di Casale, venne tramutato a Torino.

Con decreto del 9 settembre, Seminara Antonio, nominato vicepretore del mandamento di Agira con R. decreto 21 novembre 1872, venne dichiarato dimissionario per non avere preso possesso della carica in tempo utile.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 2 del Reale decreto 22 novembre 1871;

Determina quanto segue:

Art. 1. L'ordinamento del servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi secondo le disposizioni contenute nei regi decreti 22 novembre 1871 numero 549, e 6 settembre 1872 numero 1044, andrà in vigore nelle provincie venete dal 1° gennaio 1874.

Art. 2. Il conferimento dei posti di magazziniere di vendita e degli spacci all'ingrosso dei sali e tabacchi colle condizioni stabilite dal decreto Ministeriale 10 ottobre 1872, avrà luogo nelle provincie venete di mano in mano che cesseranno dal servizio coloro che si trovano al presente investiti delle funzioni di dispensiere in base alle norme che erano in vigore prima del regolamento approvato col R. decreto 22 novembre 1871.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, il 14 settembre 1873.

M. Minghetti.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PEI LAVORI PUBBLICI

Visti gli articoli 34, 35 e 36 del regolamento per il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e per le ispezioni degli uffici del Genio civile approvato col R. decreto 6 giugno 1863, n. 1320;

Decreta:

Art 1. Le delegazioni agli ispettori del Genio civile per missioni straordinarie sono decretate dal Ministro sulla proposta dei direttori generali.

Art 2. A cura dei direttori generali è data comunicazione all'ispettore designato, ed al vicepresidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, del decreto di delegazione, coll'indicazione del termine entro cui deve essere incominciata e compita l'ispezione.

Art. 3. Gli ispettori ai quali è affidato un Circolo, devono informare per iscritto il vicepresidente del Consiglio del giorno nel quale partono per le ispezioni ordinarie, ed indicare la durata della loro assenza.

Art. 4. Presso la segreteria del Consiglio Superiore si tiene un registro nel quale sono indicate per ciascun ispettore le missioni ordinarie e straordinarie che gli sono affidate.

Del presente decreto, a registrarsi alla Corte dei conti, sarà data comunicazione al Consiglio Superiore in adunanza generale, e rimessa copia ai direttori generali ed agli ispettori del Genio civile per la osservanza.

Roma, addì 30 settembre 1873.

Il Ministro: S. Spaventa.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

È autorizzata l'ammissione nella Scuola allievi macchinisti della R. Marina dei giovani appresso descritti, per essere stati classificati i primi quindici in ordine di merito, in conseguenza del favorevole risultato d'esami di concorso prestato a tenore del disposto dal Regio decreto 22 aprile 1868:

1. Menna Edoardo — 2. Mariani Giuseppe — 3. Balbi Giovanni — 4. Licastro Serafino — 5 Orlandini Pasquale — 6. Scafati Gennaro — 7. Penzo Eugenio — 8. Barile Giovanni — 9. Capozzi Ercole — 10. Aulicino Francesco — 11. Perretti Francesco — 12. Marconi Marco — 13. Gregoretti Francesco — 14. Jauch Giuseppe — 15. Beltrami Achille.

I predetti giovani dovranno presentarsi al Comando della 3ª divisione del Corpo Reale Equipaggio (in Venezia), alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 novembre, dovendo ottemperare al disposto dell'art. 12 del R. decreto 22 aprile 1868, n. 4356

Quelli che non si saranno presentati al Corpo entro il termine come sopra stabilito, senza comprovare un legittimo impedimento, s'intenderà abbiano rinunciato al loro posto d'allievo del quale sarà disposto in favore di altro candidato, a seconda delle norme prescritte.

Dato a Roma, addì 16 ottobre 1873.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare

P. Oxxxxdo.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

È vacante e sarà conferito per concorso nella Biblioteca nazionale di Parma un posto di assistente di quarta classe con lo stipendio annuo di lire milletrecento, che verrà in seguito aumentato fino a lire millecinquecento.

Il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno gradi accademici ottenuti, opere pubblicate, servigi prestati e studi fatti di paleografia e di bibliologia.

L'esame sarà orale e in iscritto.

L'esame orale avrà per oggetto la storia e geografia dell'antichità con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia; la storia e geografia generale del Medio Evo; la storia generale dell'Evo moderno; la storia letteraria, specialmente d'Italia; la filologia classica e la grammatica comparata; la bibliologia, la paleografia e la diplomatica.

L'esame in iscritto verserà sulle lingue latina, greca, italiana e francese.

Chi vuol concorrere a quel posto dovrà mandare a questo Ministero, entro il mese di novembre prossimo avvenire, la sua domanda in carta bollata da una lira ed i suoi titoli.

Dato a Roma, addì 17 ottobre 1873.

Il ff. di Segretario Generale

Rezasco.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Anche in quest'anno, come nel 1872, fu tenuto in Torino presso il R. Museo Industriale un corso popolare di meccanica agraria, a cui, oltre a proprietari ed agricoltori, intervennero specialmente, previi accordi presi tra i due Ministeri d'Agricoltura, Industria e Commercio e della Guerra, 56 soldati del 30° reggimento fanteria e 1° reggimento bersaglieri appartenenti alla Divisione di Torino e prossimi al termine della ferma. Le lezioni orali ebbero luogo nel maggio e nel giugno decorso, e, nel luglio successivo, le esercitazioni pratiche in campagna con macchine del Deposito della Stazione agraria di Torino. Gli esami furono tenuti dal giorno 4 al 7 agosto ultimo. Sedici militari vi si distinsero in modo speciale, tra cui sei ottennero la totalità dei punti di merito, e ventuno la idoneità.

Il Ministero d'Agricoltura ha perciò conferito la medaglia d'argento a

Piras Francesco, 30° regg. fanteria, serg.;
Corra Luigi, id., caporale;
Flamini Francesco, 1° regg. bers., soldato.
Masi Alfamil, id., caporale;
Dragna Giuseppe, 30° regg. fant., soldato;
Franco Maurizio, 1° regg. bers., caporale;

e la medaglia di bronzo a

Roha Gio. Batt., 30° regg. fant., caporale;
Castellari Giuseppe, 30° regg. fant., soldato;
Brevizi Alessandro, id., caporale;
Barnabei Ferdinando, id., soldato;
Gilardoni Giuseppe, id., id.;
Sbaigaro Santo, 1° regg. bers., caporale;
Bruno Bartolomeo, id., id.;
Poli Alessandro, id., soldato;
Canavò Antonio, id., id.;
Pograti Ercole, 30° regg. fanteria, id.

Lo stesso Ministero ha inoltre autorizzata la Direzione del Museo Industriale di Torino a rilasciare ai 21 soldati idonei un attestato che accerti il grado di merito da essi conseguito durante l'assistenza al predetto corso di meccanica agraria. Questi ultimi militari sono i seguenti:

Panepiuto Giulio, 30° regg. fant., soldato;
Alberti Giuseppe, 1° regg. bers., caporale;
Jafanti Antonio, id., soldato;
Tassinari Luigi, id., caporale;
Cardellino Stefano, id., soldato;
Lagarà Antonio, 30° regg. fanteria, id.;
Cama Giovanni, id., id.;
Succio Pietro, id., id.;
Cosentino Antonio, id., id.;
Avaro Carlo, id., id.;
Perillo Giuseppe, 1° regg. bersaglieri, id.;
Coco Antonio, id , id.;
Pace Giuseppe, id., id.;
Ippolito Rosario, 30° regg. fant., trombettiere;
Ferraro Antonio, id., zappatore;
Guarino Pietro, id., soldato;
La Rosa Giovanni, id., id.;
Porello Biagio, 1° regg. bersaglieri, id.;
Ferreri Giuseppe, 30° regg. fant., caporale;
Maniaci Natale, id., soldato;
Di Modica Nunzio, id., id.

Roma, 16 ottobre 1873.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso.

Esposizione internazionale di vini in Londra pel 1874.

La Commissione Reale per le Esposizioni internazionali annuali di Londra ha deliberato di tenere nell'anno 1874 una mostra di vini d'ogni paese, che si aprirà il 7 aprile del detto anno, e verrà chiusa il 31 ottobre successivo.

Lo spazio necessario agli espositori è loro concesso gratuitamente, ma essi dovranno arredarlo a loro spese.

Saranno ammessi ad esporre i soli coltivatori o negozianti.

Coloro che vorranno esporre dovranno farne oggetto di domanda, che dovrà giungere *al Segretario dell'Esposizione internazionale dell'anno 1874, num. 5. Upper Kensington Gore, London, S. W.*, non più tardi del 15 novembre prossimo. Tale domanda dovrà indicare:

1° Il nome, cognome e domicilio dell'espositore;

2° Se sia coltivatore o negoziante;

3° La denominazione del vino;

4° La provincia ed il comune in cui fu raccolta l'uva;

5° Se venga esposto in botti, in casse di bottiglie, o in bottiglie;

6° Il numero e la continenza in litri di ciascuna botte, cassa di bottiglie o bottiglia;

7° Lo spazio in metri quadrati e relative frazioni decimali, con la dichiarazione che il richiedente è disposto di arredare lo spazio medesimo nel modo voluto dai regolamenti.

Le domande dovranno essere firmate da coloro stessi che vogliono esporre.

Con altro avviso sarà annunziato il termine entro il quale dovranno i vini essere consegnati nel locale della Esposizione.

Roma, 16 ottobre 1873.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione

A. Romanelli.

NB. *Si pregano le Redazioni degli altri giornali di riprodurre il presente avviso.*

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso.

Con visto del signor prefetto di Aquila del giorno 23 aprile 1873, n. 1600, venne resa esecutoria la deliberazione del Consiglio comunale di Tornimparte, mandamento di Sassa, circondario di Aquila, provincia di Aquila, con cui venne trasferita la fiera annua dai giorni 23, 24 e 25 ottobre ai giorni 15, 16 e 17 di detto mese.

Roma, 17 ottobre 1873.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione

V. Ellena.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 per 0/0, al n. 42740 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, per annue lire 90, al nome di della Posta Maria fu Federico, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di della Posta Ida fu Federico.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 14 settembre 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

È stata chiesta la riunione ed il riscatto delle seguenti rendite ed annualità iscritte al consolidato 5 per cento presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, intestate a *Michelangeli Giuseppe fu Giulio*, minore, sotto l'amministrazione di *Florio Giovanna* sua madre e tutrice, allegandosi l'identità della persona del titolare con quella di *Michelangeli Giuseppa fu Giulio*, ecc.

Certificato n. 37145	rendita	L.	295 —
Id. n. 37146	id.	»	55 —
Assegno provvisorio n. 9291		»	2 50
Id. n. 9292		»	0 25

Si diffida chiunque possa avervi interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso e non intervenendo opposizioni, si farà luogo alle chieste operazioni.

Firenze, 17 settembre 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

Si è chiesto il tramutamento dei seguenti certificati:

Numero 45451, intestato a Campelli Ernesto Casimiro di Casimiro per lire 75, numero 2687 a Campelli Cesare di Casimiro per lire 50, numero 2686 a Campelli Cesare di Casimiro per lire 60, il primo dei quali è vincolato per la cauzione notarile dovuta da Campelli Cesare Ernesto, allegandosi la identità di persona tra Campelli Ernesto Casimiro, Campelli Cesare e Campelli Cesare Ernesto.

Si diffida chiunque possa avere interesse sulle rendite sopra descritte, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, si darà senz'altro luogo al chiesto tramutamento.

Firenze, li 30 settembre 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione).

In conformità al prescritto degli articoli 143, 144 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale, ad intervallo di dieci giorni, verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 14671, stata rilasciata il 6 ottobre 1869 da quest'Amministrazione, rappresentante il deposito di lire 100 fatto da Visani Scozzi don Claudio, a titolo di cauzione prestata qual rettore della Cappellania Curata di San Paolo a Razzuolo in comune di Borgo San Lorenzo.

Firenze, addì 29 settembre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione

M. Giacchetti.

Per il Direttore Generale

Crescola.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(1ª pubblicazione).

In ordine al prescritto dell'art. 143 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che, dovendosi procedere alla restituzione dei sottodescritti due depositi, ed allegandosi lo smarrimento dei relativi certificati, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, e resteranno di nessun valore i corrispondenti titoli.

Due depositi di lire 40 cadauno fatti da Scabeni Lorenzo fu Antonio di Casaletto Vaprio per cauzione da lui dovuta per l'esercizio del molino denominato Bondenta; come dei due certificati numeri 2373 e 3153 emessi alli 2 giugno e 2 agosto 1871 da questa Amministrazione.

Firenze, addì 11 ottobre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione

M. Giacchetti.

Per il Direttore Generale

Crescola.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

L'*Indépendance* del 14 reca:

La conferenza giuridica internazionale di Bruxelles terminò i suoi lavori.

Emise il voto di vedere costituirsi comitati locali in ogni paese per lo studio del diritto internazionale, e votò una serie di risoluzioni aventi per iscopo di regolare i suoi rapporti con l'Istituto di diritto internazionale fondato a Gand.

L'ufficio fu mantenuto come delegazione permanente della conferenza.

A sei ore, Dudley Feld, presidente onorario, offrì un banchetto a tutti i membri della conferenza nelle sale del *Restaurant* dei fratelli Provenzali. Vi assistevano il borgomastro Anspach, lo scabino Funck e Ch Roger, ministro di Stato.

— Leggiamo nel *Débats*, del 15:

Parlammo recentemente d'un nuovo monumento dei tempi preistorici scoperto nei dintorni di Parigi e Luzarches, ove sono stati trovati degli istromenti in selce tagliati, dei rimasugli di scheletri di donna, delle ossa, ecc.

Ora ci si annuncia da Nizza la scoperta, recentemente fatta, d'un terzo scheletro d'uomo delle caverne, dal signor Rivière, il quale ha mandato al Museo di Parigi il primo oggetto di questa specie (troglodite), trovato nel 1871 in una delle grotte Baoussé-Roussé, vicino alla città di Mentone.

Il nuovo scheletro, a giudicarne dagli istro-

menti che lo circondavano, — dovremmo dire che lo circondano, imperocchè esso trovasi ancora sullo stesso terreno ove fu scoperto, ed ove è oggetto di frequenti visite da parte degli scienziati, — codesto scheletro rimonterebbe a un'epoca ben più lontana di quella che fu assegnata allo scheletro che si vede al Museo di Parigi.

Così le armi ed altri oggetti trovati collo scheletro, che sono di selce ed osso, non appartengono alla età della pietra liscia. Essi sono semplicemente tagliati, e indicano, per la loro grossolana sbozzatura, l'epoca molto anteriore, detta paleolitica. Sono grattugie, rasiere, punteroli, aste, punte di freccie o di lame. Indi, sulla parte superiore dello scheletro, avvi una quantità innumerevole di piccole conchiglie bucate, che servirono a formare qualche collana o un ornamento qualsiasi, come dei braccialetti.

Lo scheletro, ricomposto per quanto fu possibile dal sig. Rivière, giace sulla terra che lo sostiene da migliaia d'anni, in mezzo ad enormi pezzi di roccie giurassiche e in un luogo veramente curioso, ai piedi del quale vanno a urtare i flutti del Mediterraneo.

I numerosi dilettanti delle montagne e delle spaccature vulcaniche ammirano quel luogo eccentrico ove accamparonsi, vissero e morirono popolazioni emigrate dal nord, dal sud, dall'Asia, ecc.

Le caverne di Baoussé-Roussé (roccie rosse) sono poste su terra italiana a 4 chilometri da Mentone, ed a 8 chilometri da Ventimiglia.

Sopra di esse passa la celebre via delle *Corniche*, che da Nizza va a Genova. Al loro piede gira un viottolo che corrisponde all'antica via Aureliana — *Via Aurelia* dal nome di *Lucius Aurelius Cotta*, che fu console con *Servius Sulpitius Galba*, l'anno 699 di Roma.

È questa una delle vie principali per le quali i Romani aprivansi un varco verso le Gallie, lungo le coste del mare Tirreno. Non lungi dal luogo ove si trova lo scheletro dell'uomo delle caverne, estendendosi le vestigia, molto bene conservate, della via Romana, colla sua normale larghezza.

Le ossa d'animali abbondano in quelle grotte; esse sono anteriori all'uomo. Appartennero all'*ursus spelæus*, il grand'orso delle caverne; *hyena spælea*, la jena delle caverne; *canis lupus; canis vulpes; bos primigenius*, bue primitivo; *capra primigenia*; parecchie specie di cervi, indi avanzi d'uccelli appartenenti alla specie dei falchi ed aquile di grandi proporzioni.

Nessun frammento di vasellame od oggetto di bronzo o altro metallo fu giammai trovato alle Baoussé-Roussé di Mentone.

DIARIO

Ecco il tenore dell'articolo pubblicato dalla *Provinzial Korrespondenz* sul viaggio dell'imperatore Guglielmo a Vienna, e che il telegrafo ci aveva già segnalato:

« L'imperatore Guglielmo sta per mandare ad effetto la visita che doveva essere fatta alla Corte di Vienna, e che fu differita soltanto per gli urgenti Consigli dei medici. Il monarca desiderava sinceramente di contraccambiare la visita che nell'anno scorso l'imperatore Francesco Giuseppe gli avea fatta a Berlino unitamente all'imperatore di Russia, e che era divenuto un avvenimento di alta e durevole importanza.

« Non potendo effettuarsi la speranza di aderire all'invito dell'imperatore Francesco Giuseppe subito dopo l'apertura dell'Esposizione di Londra, e ciò a cagione della malattia del nostro imperatore, l'imperatrice Augusta fu quella che per la prima volta espresse alla coppia imperiale austriaca il vivo rincrescimento non meno che i cordiali sentimenti dell'augusto suo consorte. L'accoglienza, che l'augusta signora ebbe presso alla Corte di Vienna, come qualche tempo prima la ebbero il principe imperiale e la sua consorte, diedero novelle prove dei rapporti amichevoli fra le due Corti. Ma l'imperatore Guglielmo non volle rinunciare alla speranza di dimostrare all'imperatore d'Austria colla visita personale, se fosse possibile, quanto in pregio egli abbia il mantenimento degli intimi rapporti con la Casa imperiale e colla monarchia austro-ungarica, tanto per sè personalmente, quanto nell'interesse della politica generale di ambidue i governi.

« Il convegno dei tre imperatori tenuto l'anno scorso, e che è divenuto un fatto eminente per lo svolgimento politico dell'Europa, ha reso vieppiù manifesta la sua importanza anche nei politici fatti che coincidevano colla Esposizione universale di quest'anno in Vienna. Il vincolo della fiducia, che riunì dapprima a Berlino gli imperatori di Russia e d'Austria, si restrinse maggiormente nella decorsa estate per l'ulteriore cordiale avvicinamento dei due potenti sovrani a Vienna. Ma questa notevole lega della pace conseguì un maggiore ampliamento per la visita del re d'Italia a Vienna ed a Berlino. Ora questo nuovo presente convegno dei due imperatori a Vienna deve essere riguardato come chiave importantissima dell'azione politica che preserverà l'Europa da nuove perturbazioni della pace. »

I giornali di Vienna si occupano principalmente intorno all'arrivo dell'imperatore Guglielmo. L'*Abendpost* si esprime nei termini seguenti: « La visita dell'imperatore Guglielmo rafferma i rapporti della scambievole cordiale simpatia che, fortunatamente pei due imperi, succedette all'antica rivalità; consolida lo stato di cose che con pari diritto fa coesistere l'Austro-Ungheria a lato della Prusso-Germania, e che valse a rannodarle entrambe nella consonanza dei loro interessi, col legame saldo e durevole della loro interna omogeneità. Questo legame offre una guarentigia di pace e, nello stesso tempo, esercita la sua forte attrattiva sugli Stati vicini, e somministra alla situazione dell'Europa una sicurezza maggiore di quella che mai in altro tempo abbia goduta. »

I giornali francesi del 18, a eccezione di alcuni, si mostrano ancora dubbiosi intorno ai risultati del convegno dei deputati Luciano Brun e Chesnelong col conte di Chambord a Salisburgo. I delegati della destra, del centro destro e della riunione Pradié ebbero, fino dalla sera del 16, comunicazione delle informazioni recate dai due reduci deputati suddetti. Ma quell'adunanza aveva un carattere affatto privato, ed era convenuto che il segreto dovea serbarsi fino alla riunione degli uffizi della destra. Tuttavia si cominciava a dire che i signori Brun e Chesnelong erano ritornati soddisfatti, e che l'accordo parea stabilito tra il conte di Chambord e le frazioni del partito monarchico.

Il *Journal des Débats* dice di non conoscere la natura delle concessioni fatte dal conte di Chambord, ma gli pare che questi continui a persistere nell'anteriorità e superiorità del suo diritto su quello nazionale, e che la questione della bandiera sia sempre avvolta nel mistero. Avendo un giornale legittimista scritto: « La monarchia è fatta, » la *France* ricorda la frase di Thiers: « L'impero è fatto; » ma soggiunge che allora, « dopo il voto del 10 dicembre, per fare l'impero non si aveva a fare altro se non che seguire la corrente; ora, per fare la monarchia, conviene quella risalire. »

Il *Soir*, giornale fusionista, reca su questo argomento le notizie seguenti, e ne guarentisce la esattezza: « Il conte di Chambord, incrollabile nel suo principio, si tien fermo nel volere che l'Assemblea gli offra la monarchia senza condizioni. I delegati dell'Assemblea non vogliono abbandonare i diritti e le prerogative della Camera, e desiderano che questa sola faccia la costituzione della nuova monarchia; un articolo della stessa regolerà la questione della bandiera. Come rimuovere le difficoltà?

Ai deputati della destra, testè spediti a Salisburgo, sarebbe riuscito di trovare un mezzo termine: l'Assemblea, proclamando la monarchia, non aggiungerebbe veruna restrizione, nessuna clausola; così la corona verrebbe presentata senza condizioni alcune, e accettata senza concessioni; quindi il reale prestigio rimarrà intiero. Ma immediatamente dopo la proclamazione della monarchia, il re, per ringraziare il paese e dargli quella soddisfazione alla quale ha diritto, nell'atto di accettare la corona, affiderà alla Camera l'incarico di elaborare una Costituzione, novella base dei rapporti politici tra la Francia e il re.

Si dice che il conte di Chambord abbia approvato quest'idea.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(19 ottobre).

Provincia di Napoli.

Napoli, casi 17, morti 7.

In altri 3 comuni complessivamente: casi 29, morti 11.

Totale dei casi nella provincia: 46, morti 18.

Provincia di Genova.

Genova, casi 30, morti 3.

In altri 3 comuni complessivamente: casi 6, morti 1.

Totale dei casi nella provincia: 36, morti 4.

Provincia di Brescia.

In nove comuni complessivamente: casi 9, morti 5.

Provincia di Reggio Emilia.

In tre comuni complessivamente: casi 8, morti 10.

Provincia di Rovigo.

Rovigo, casi 5, morti 1.

ELEZIONI POLITICHE
del 19 ottobre 1873.

Collegio elettorale di Asti.

Iscritti 1867 — Cav. Giuseppe Bosia voti 835; cav. Matteo Palmiero 336; eletto il cav. Bosia a primo scrutinio.

Collegio elettorale di Este.

Inscritti 825, votanti 265 — Comm. Emilio Morpurgo voti 253; avv. Depietri 3; gli altri voti dispersi; vi sarà ballottaggio.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA.

Avviso di concorso.

In seguito allo scioglimento decretato dal Consiglio provinciale del locale Istituto industriale e professionale pareggiato, a tutto il giorno 12 novembre p. v., è aperto presso questa Deputazione il concorso per titoli e per esami, per la nomina del personale insegnante dell'Istituto stesso, con le qualifiche, ed emolumenti più sotto indicati.

Entro l'indicato termine, che viene dichiarato perentorio, dovranno gli aspiranti presentare o far giungere a questa Deputazione, franchi di posta, in originale od in copia autentica, esclusi i transunti, i loro requisiti uniti ad analoga istanza in carta di bollo, fra i quali espressamente si esigono i seguenti (di data recente):

1° Fede di nascita;

2° Certificato di moralità;

3° Certificato di costituzione fisica sana e robusta;

4° Certificato di penalità del tribunale civile e correzionale;

5° Certificato simile della pretura;

6° I documenti e titoli atti a far conoscere per sicura prova la loro scienza o la loro idoneità all'insegnamento cui aspirano, a senso dei programmi per gl'Istituti industriali e professionali, sia per equivalenti uffici sostenuti con plauso, sia per opere pubblicate od altro.

Gli aspiranti dovranno dichiarare nella domanda per quale cattedra intendono di concorrere, e se per titoli, per esame, o per titoli ed esame insieme.

I concorrenti per esame potranno dispensarsi dalla presentazione dei documenti indicati al n. 6, però a dar prova della loro idoneità all'insegnamento prescritto coi programmi del 1871, dovranno sottoporsi ad un esperimento, il quale per massima consterà:

a) Di un tema in iscritto;

b) Di un esperimento orale;

c) Di una lezione della durata non minore di tre quarti d'ora e non maggiore di un'ora e un quarto; da questa prova sono però esenti gli aspiranti alla cattedra di disegno.

Gli aspiranti per esame alla cattedra di chimica saranno inoltre tenuti a compiere una o più analisi in laboratorio;

Gli esami avranno luogo in Ferrara nei locali dell'Istituto, ed i concorrenti saranno avvertiti del giorno in cui essi cominceranno.

Decorso il termine prescritto, il Consiglio procederà alle nomine, e, rese queste esecutorie, verranno comunicate agli eletti, i quali dovranno recarsi qui entro giorni dieci dalla data della lettera di nomina per assumere l'insegnamento.

Non presentandosi gli eletti nei dieci giorni assegnati, si riterrà ch'essi abbiano rinunciato alla nomina conseguita.

TABELLA *indicante le cattedre poste a concorso e le qualifiche ed emolumenti degl'insegnanti:*

1.	Agronomia (prof. titolare)	L. 1800
2.	Disegno ed estimo (id.)	» 1800
3.	Lingua francese e inglese (id.)	» 1800
4.	Computisteria e ragioneria (id.)	» 1800
5.	Geometria element. e superiore (id.)	» 1800
6.	Chimica e merceologia (id.)	» 1800
7.	Diritto, economia e statistica (professore reggente)	» 1440
8.	Fisica (prof. incaricato)	» 1200
9.	Storia naturale (id.)	» 1200
10.	Lettera italiana (id.)	» 1200
11.	Storia e geografia (id.)	» 1200
12.	Aritmetica ragionata ed algebra (id.)	» 1200
13.	Geometria pratica e costruzioni (id.)	» 1200

Annotazioni. — L'emolumento annuo dei professori titolari e reggente verrà aumentato di un decimo, a senso della legge 30 giugno 1872, numero 893.

Qualora venga nominata persona che abbia altro pubblico insegnamento, l'emolumento fissato verrà diminuito di un terzo.

Dalla residenza della Deputazione provinciale, Ferrara, 10 ottobre 1873.

La Deputazione

Pel Prefetto Presidente: A. Rossi.

Deputati: A. Angelini — A. Federici — A. Fierani — G. Gulinelli — L. Saracco — R. Varano.

REGIA SCUOLA SUPERIORE D'AGRICOLTURA IN PORTICI

Avviso.

I corsi della R. Scuola Superiore d'Agricoltura istituita in Portici a spese del Governo e della provincia di Napoli si riapriranno nei primi giorni del prossimo mese di novembre.

A norma dello statuto annesso al Regio decreto del 14 di gennaio 1872 la Scuola Superiore di Portici ha per iscopo:

a) Di svolgere e perfezionare l'insegnamento secondario agronomico che si dispensa negli istituti tecnici e nelle scuole speciali;

b) D'istruire con ammaestramento speciale coloro che intendono divenire professori di scienze agricole;

c) di promuovere il progresso dell'agricoltura per mezzo di ricerche sperimentali.

I concorsi alle cattedre agrarie degli istituti tecnici potranno tenersi presso la Scuola Superiore di Agricoltura di Portici, ed i giovani forniti del diploma d'idoneità all'insegnamento saranno in condizioni pari, prescelti nelle nomine e nei concorsi alle cattedre, negl'incarichi e negli uffici pei quali è necessaria una soda e compiuta istruzione agraria.

Norme per l'ammissione:

Sono ammessi senza alcun esame al primo anno di corso i giovani muniti dell'attestato di licenza rilasciato dagli istituti tecnici governativi o pareggiati ai governativi. Coloro che non fossero muniti dell'attestato di licenza dovranno superare un esame di ammissione che verserà sulle materie seguenti: Matematica elementare, (Algebra fino alle equazioni di 2° grado, Trigonometria piana), Storia naturale, Fisica, Nozioni generali di chimica, Lingua francese, Disegno lineare. Coloro che non provassero d'aver frequentato un corso liceale dovranno subire anche un esame di lettere italiane.

Le domande d'inscrizione e quelle per l'ammissione agli esami, corredate dei documenti comprovanti gli studi fatti, dovranno essere indirizzate all'ufficio di direzione della Scuola situato nel palazzo di Portici dal giorno 1 a tutto il 31 ottobre. Dalle ore 9 antimeridiane alle 5 l'ufficio di direzione rimane aperto per comodo di coloro che desiderassero di avere ulteriori schiarimenti per l'ammissione alla Scuola.

Con altro avviso verrà indicato il giorno in cui si daranno gli esami d'ammissione, e quello in cui comincieranno le lezioni.

Portici, 30 settembre 1873.

Il Direttore: ALFONSO COSSA.

REGIO ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI
PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE.

Programma di concorso a n° 19 Sussidii (*) per gli alunni di filosofia e lettere.

Concorso pei posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguito la laurea in lettere o in filosofia, in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami speciali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per lo insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Chiuso il concorso per titoli ai posti di perfezionamento, sarà aperto il concorso per esame ai corsi normali.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al primo anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel 2°, 3° e 4° anno del corso, debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del rispettivo anno, sottoponendosi a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami di passaggio già dati nelle respettive Università, completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti gli anni di corso, quando siano superati gli esami di passaggio.

I due posti istituiti dalla provincia di Firenze sono concessi a giovani della provincia stessa, e le domande s'inviano alla segreteria della Deputazione provinciale.

I concorrenti a tutti gli altri posti debbono inviare le loro domande alla segreteria dell'Istituto.

La decisione intorno ai sussidii di perfezionamento avrà luogo il dì 5 novembre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincierà il dì 8 novembre nell'Istituto Superiore di Firenze (via Ricasoli, n. 50). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi.

Le domande da inviarsi alla segreteria dell'Istituto si ricevono fino a tutto ottobre prossimo.

Firenze, li 30 luglio 1873.

Il Segretario T. FILACNI.

Visto: *Il Presidente* P. VILLARI.

(*) Quindici di lire 70 mensili, quattro di lire 60.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 19.

Stamane il Municipio fu ricevuto dal Re per pregarlo di assistere all'inaugurazione del monumento Cavour. S. M. rispose che farebbe il possibile per intervenirvi.

Il Re partirà domattina per Firenze.

Torino, 20.

Il Re è partito per Firenze questa mattina alle ore 6 40.

Milano, 19 (ritardato).

La *Perseveranza* conferma la notizia che Fournier non ritorna subito in Roma per espresso desiderio di Broglie, a causa delle incerte condizioni delle cose in Francia e che il suo ritorno dipenderà dai prossimi avvenimenti. La *Perseveranza* soggiunge che Fournier significa il mantenimento delle relazioni amichevoli fra i governi francese e italiano e che il mutarlo sarebbe un indizio dell'intenzione del governo francese di modificare la sua condotta verso l'Italia.

Dresda, 19.

Benchè il Re abbia dormito lungamente la notte scorsa, tuttavia i sintomi della malattia continuano ad essere gli stessi e la debolezza aumenta.

MINISTERO DELLA MARINA
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 19 ottobre 1873 (ore 15 59).

Cielo sereno in molti paesi del Piemonte e della Toscana e della Comarca; nuvoloso nel resto d'Italia; coperto a Brindisi presso il Capo Passaro. Mare agitato a Taranto e all'imboccatura del canale di Otranto; calmo o mosso altrove. Pressioni leggermente aumentate sul versante del Mediterraneo; diminuite sul versante adriatico. Venti leggeri nelle regioni orientali. Nelle ultime 24 ore pioggie in molte parti d'Italia. La situazione meteorologica manterrassi identica a quella dei giorni passati.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 19 ottobre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	763 3	763 5	761 9	62 4	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	14 2	21 7	22 0	16 6	TERMOMETRO
Umidità relativa	86	56	63	74	Massimo = 22 7 C. = 18 1 R. Minimo = 13 8 C. = 11 0 R.
Umidità assoluta	10 22	10 71	11 98	10 55	
Anemoscopio	N. 0	N. 0	O. 5	N. 0	
Stato del cielo	10. belliss.	10. bello	10. bello	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 20 ottobre 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	68 07	68 —	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	512 —	510 —	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	71 05	71 —	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	70 30	70 25	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	71 60	71 35	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	—	—	—	—	—	—	1978
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	—	—	453 —	452 —	—	—	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	500 —	—	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	395 —	394 50	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	276 —	274	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	—	—	—	—	—	—	170
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 73	500	—	—	—	—	—	—	505
Gas di Civitavecchia	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	»	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	»	500	391 —	390 —	393 50	393 —	—	—	—
Compagnia Fond. Ital.	»	250	—	—	—	—	—	—	140
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	—
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	—	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	113 60	113 50	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 94	28 90	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	—	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		23 14	23 10	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° semes. 1873 - 70 1 cont. - 70 15, 17 1/2 fine.
Prestito Romano Blount 70 30.
Detto Rothschild 71 60.
Banca Ind. e comm. 274, 276.
Credito immobiliare 393 1/2, 393 fine, 391 c.

Il Deputato di Borsa: F. LUIGIONI.
Il Sindaco: A. PIERI.

ELENCO N. 229 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Pini Giuseppe	17 febbraio 1832 — Bergamo	sottotenente nell'arma di fanteria	3 luglio 1871	4 maggio 1872	680 »	1 marzo 1872	a vita.
2	Pitschei der Martino	4 gennaio 1843 — Genova	id.	id.	id.	380 »	—	id.
3	Brusati Giovanni Amilcare	6 febbraio 1841 — Gaggiano	capitano nell'arma di fanteria	id.	id.	864 96	1 aprile 1872	id.
4	Merello Santo Giovanni	1 novembre 1832 — Genova	luogotenente id.	id.	id.	860 »	1 marzo 1872	id.
5	Carron di Brianzone	27 settembre 1825 — Torino	capitano nello sciolto corpo delle guardie Reali del palazzo, collocato a riposo col grado di maggiore	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	3 id.	1843 24	id.	id.
6	Gariazzo cav. Vincenzo	27 agosto 1835 — Biella	capitano nell'arma di fanteria	3 luglio 1871	4 id.	1054 95	1 novemb. 1871	id.
7	Havebridge cav. Giovanni	4 luglio 1837 — Firenze	maggiore nel 5° regg. fanteria	id.	id.	1569 94	1 aprile 1872	id.
8	Cellini Antonia	1 novembre 1791 — Venezia	vedova di Forzi nob. Ottaviano, segretario del tribunale di appello di Venezia, pensionato	Direttive austriache	id.	864 20	10 marzo 1872	durante vedovanza.
9	Gualandri Giuseppe	14 novembre 1833 — Roma	brigadiere nei Reali carabinieri	11 luglio 1852	id.	400 »	22 id.	a vita.
10	Platone Pietro	14 ottobre 1814 — Felizzano	vivandiere nel 18° regg. fanteria	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	378 »	6 id.	id.
11	Tirone cav. Vincenzo	19 febbraio 1820 — S. Germano	maggiore relatore presso il distretto milit. di Foggia	id.	id.	3130 »	id.	id.
12	Spagnesi Carlo	6 ottobre 1823 — Manciano	maresciallo d'alloggio nel corpo Reali carabinieri	id.	id.	1120 »	24 id.	id.
13	Campirano Nicola	20 febbraio 1842 — S. Pietro a Maida	appuntato nel regg. Piemonte Reale cavalleria	id.	id.	300 »	7 id.	id.
14	Natali Giuseppe	8 dicembre 1814 — Isola del Giglio	cannoniere veterano nelle compagnie operai e veterani di artiglieria	id.	id.	300 »	11 id.	id.
15	Bruna Giuseppe	17 marzo 1821 — Verzuolo	sergente nella comp. operai e veterani di artiglieria	id.	id.	558 »	10 id.	id.
16	Gelloppo Francesco	22 febbraio 1827 — Polla	capitano nello stato maggiore delle piazze	3 luglio 1871	id.	1596 59	1 aprile 1872	id.
17	Benotto Elisabetta	19 luglio 1797 — Cavaso	vedova del dott. Nicola Cavalli già consigliere d'appello *ad honorem* a riposo	Direttive austriache e Sovr. risoluzione 6 ottobre 1810	id.	1296 30	4 gennaio 1872	durante vedovanza.
18	Sabbatini Teresa	18 agosto 1837 — Pesaro	ved. di Della Valle Gaetano . . . di pubblica sicurezza morto per causa di servizio	14 aprile 1864	id.	340 »	26 settemb. 1871	id.
	Dellavalle Adolfo	9 agosto 1859 — Id.	orfani di 1° letto del suddetto			340 »	id.	per gli orfani tutti durante la minore età, oltre lo stato nubile per le femmine.
	Id. Anna	6 id. 1860 — Id.						
	Id. Ida	4 febbraio 1864 — Id.						
	Id. Arnoldo	27 maggio 1867 — Id.						
	Id. Edmondo	21 id. 1868 — Urbino	orfani di 2° letto					
	Id. Elda	22 aprile 1869 — Id.						
	Id. Bianca	24 luglio 1871 — Id.						
19	Mirenghi Giovanni	15 gennaio 1828 — Agropoli	luogotenente nell'arma di fanteria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1125 »	1 febbraio 1872	a vita.
20	Galardi Maria Adorna	30 giugno 1836 — Camerino	orfana di Galardi Luigi già commesso di polizia pontificia in pensione	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	6 id.	258 55	5 luglio 1871	durante lo stato nubile.
21	Prudenzi Angelo	14 aprile 1842 — Roma	commesso nell'amministrazione postale pontificia	id.	id.	290 25	1 maggio 1872	a vita.
22	Ciminnita Alfio	7 dicembre 1820 — Palermo	già caposezione in disponibilità della cessata direzione generale dei rami e diritti diversi	14 aprile 1864	id.	994 »	1 settemb. 1871	id.
23	Perini nob. Giuseppe	25 novembre 1838 — Moraico al Serio	sottotenente di fanteria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1000 »	16 marzo 1872	id.
24	Mussa Giovanni Battista	8 luglio 1829 — Poirino	luogotenente nel 13° regg. fanteria	3 luglio 1871	id.	1135 »	1 id.	a vita.
25	Lombardi Francesco	25 maggio 1825 — Portoferrajo	capitano nello stato maggiore delle piazze	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	1935 »	16 id.	id.
26	Vitaglione Rosa	22 maggio 1835 — Castellammare	ved. di Mosca Vincenzo furiere nei veterani in pens.	id.	id.	174 »	26 ottobre 1871	durante vedovanza.
27	Ricci Eugenio	11 febbraio 1848 — Padova	carabiniere nel corpo Reali carabinieri	id.	id.	360 »	6 marzo 1872	a vita.
28	Esposito Raffaele	1 febbraio 1828 — Vico Equense	appuntato id.	11 luglio 1852 e 26 marzo 1865	id.	365 20	11 id.	id.
29	Zanone Maria Caterina	20 gennaio 1831 — Candia Canavese	ved. di Mariggi Carlo guardia di pubblica sicurezza	20 marzo 1865 e R. decreto 21 novembre 1865	id.	180 »	30 gennaio 1872	durante vedovanza.
30	Bugando Gio. Antonio	16 gennaio 1832 — Genola	luogotenente di fanteria in aspettativa	3 luglio 1871	id.	910 »	1 aprile 1872	a vita.
31	Gorini Giuseppa	8 aprile 1827 — Milano	vedova di Molina Eugenio già segretario di 1ª classe nelle Intendenza di finanza	14 aprile 1864	id.	711 »	16 dicembre 1871	durante vedovanza.
32	Spadei Matteo	27 gennaio 1829 — Montano	sottotenente nel 27° fanteria	id.	id.	580 »	1 aprile 1872	a vita.
33	Galimi Antonio	19 marzo 1825 — Villa S. Giovanni	sottotenente nello stato maggiore delle piazze	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	1296 »	16 marzo 1872	id.
34	Piazza Luigi	20 novembre 1829 — Parma	già applicato al guardamobili del già palazzo Reale di Parma in disponibilità	Sovrano decreto Parmense 12 dicembre 1826	id.	600 »	1 gennaio 1872	id.
35	Tanzi Abele	1 novembre 1834 — Costa Masnaga	carabiniere nel corpo dei Reali carabinieri	11 luglio 1852	id.	266 20	23 marzo 1872	id.
36	Zoni Giulio Cesare	13 novembre 1814 — Guastalla	professore aggiunto col titolo effettivo per le lettere francesi negli Istituti militari	3 luglio 1871	id.	1125 »	16 novemb. 1871	id.
37	Bouvier Giovanni Battista	24 luglio 1830 — Lanslebourg	luogotenente nell'arma di fanteria	id.	id.	1000 »	1 aprile 1872	id.
38	Del Zoppo Giuseppe	9 agosto 1828 — Livorno	delegato di pubblica sicurezza di 2ª classe	22 nov. 1849 e 14 apr. 1852	id.	1360 80	1 ottobre 1871	id.
39	Di Stefano Giuseppe Angelo	20 aprile 1816 — Caserta	guardia doganale comune di terra	18 magg. 1862 e 17 magg. 1863	id.	165 »	1 agosto 1863	id.
40	Bruni Serafina	20 settembre 1793 — Civitavecchia	vedova di Morellini Vincenzo impiegato all'agenzia idraulica di Civitavecchia	Motuprop. pont. 1 magg. 1828	id.	90 80	12 luglio 1871	durante vedovanza.
41	Broccardi Schelmi 1° Federico	2 febbraio 1825 — Montecatini	brigadiere nel corpo Reali carabinieri	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	590 »	12 marzo 1872	a vita.
42	Turrani Costantino	14 aprile 1812 — Riva	commissario di polizia	14 aprile 1864	id.	1849 »	1 gennaio 1872	id.
43	Turrini Giuseppe	9 novembre 1834 — Imola	gendarme pontificio a piedi	Reg. pont. 22 ottobre 1816 e dispaccio della Segreteria di Stato 5 febbraio 1859	id.	276 64	21 dicemb. 1870	id.
44	Antonio dott. Felice	28 ottobre 1815 — Piombino	medico di regg. di 1ª classe	3 luglio 1871	id.	1681 58	16 id. 1871	id.
45	Betti Pietro	27 luglio 1828 — Viterbo	brigadiere a piedi nella gendarmeria pontificia	Reg. pont. 22 ottobre 1816	7 id.	153 72	14 novemb. 1870	id.
46	Scardoni Maria Domenica	21 dicembre 1806 — Ascoli Piceno	vedova di Settimio Stolfi comune a piedi nel corpo dei bersaglieri pontifici a riposo	Reg. pont. 21 dic. 1833, editto 16 apr. 1844 e decreto 15 febbraio 1871	id.	95 76	2 febbraio 1872	durante vedovanza.
47	Pozzolini Teresa	7 agosto 1815 — Livorno	vedova di Lamberti Ansano già secondo revisore nell'abolita dogana di Lucca, in pensione	Reg. Tosc. 22 novemb. 1849	id.	481 60	2 marzo 1872	durante vedovanza e convivenza con la figliastra Lamberti Maria Vittoria, finchè questa non raggiunga la maggiore età.
48	Ranfagni Pasquale	13 gennaio 1809 — Firenze	inserviente presso il Consiglio di Stato	id.	id.	772 80	1 novemb. 1871	a vita.
49	Zeffirio o Zefiri Anna	14 settembre 1804 — Venezia	ved. di Scolari dott. Filippo già direttore d'ufficio superiore doganale in pensione	Direttive austriache	id.	864 20	14 marzo 1872	durante vedovanza.
50	Pedrizzi Antonio	9 maggio 1808 — Rimini	capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa collocato a riposo col grado di maggiore	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	2250 »	16 gennaio 1872	a vita.
51	Seimant Pietro	26 febbraio 1840 — Barge	brigadiere nel corpo Reali carabinieri	id.	id.	500 »	8 febbraio 1872	id.
52	Pomo Carlo	26 settembre 1824 — Napoli	sottotenente nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo col grado di luogotenente	id.	id.	1272 »	16 id.	id.
53	Costanzo Camillo	24 ottobre 1820 — Palermo	commesso contabile in disponibilità della cessata Corte dei conti in Palermo	14 aprile 1864	id.	969 »	—	per una sol volta.
54	Rasin Teresa	24 novembre 1809 — Claus	ved. di Pont Andrea luogotenente in pensione	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	580 »	26 febbraio 1871	durante vedovanza.
55	Galli Domenico	24 marzo 1840 — Massa	sottotenente nel 17° regg. fanteria	3 luglio 1871	id.	480 »	1 marzo 1872	a vita.
56	Trucchi Antonio	4 luglio 1833 — Cavallermaggiore	sottotenente nel 36° distretto militare	id.	id.	720 »	id.	id.
57	Tartaglione Carolina	6 novembre 1803 — Napoli	ved. di Guglielmi Enrico delegato di custodia delle opere di bonificamento nelle provincie napoletane	14 aprile 1864	id.	480 »	26 febbraio 1871	durante vedovanza.
58	Bozza Maria	29 agosto 1798 — Padova	ved. di Antonio Ferro già ufficiale di contabilità al riposo	Direttive austriache	id.	691 36	6 novemb. 1871	id.
59	Corni Alessandro	30 marzo 1826 — Casalmaggiore	nocchiere di 1ª classe nel corpo Reali equipaggi	11 lug. 1852 e 26 marzo 1871	id.	649 20	23 febbraio 1872	a vita.
60	Tessitore o Tessitori Anna Giovanna	4 marzo 1834 — Moggio	ved. di Grovaceni Battista vicecancelliere di pretura	Direttive austriache	id.	452 10	28 ottobre 1871	durante vedovanza.
						324 07	—	gratificazione a titolo di trimestre funerario per una sola volta.
	Paderni Antonio	15 agosto 1854 — Codroipo	orfani minorenni			80 »	28 ottobre 1871	assegno di educazione fino al 20° anno di età pei maschi, e per le femmine fino all'età di anni 18, od anteriore eventuale provvedimento.
	Id. Riccardo	29 luglio 1859 — Id.				80 »		
	Id. Apollonia	26 settembre 1861 — Id.				80 »		
	Id. Giovanni	21 novembre 1863 — Id.				80 »		
	Id. Irene	18 marzo 1866 — Id.				80 »		
	Id. Giovanna	17 settembre 1868 — Id.				80 »		
	Id. Cecilia	24 gennaio 1871 — Id.				80 »		
61	Velasco Ferdinando	17 ottobre 1824 — Napoli	capitano nello stato maggiore delle piazze collocato a riposo col grado di maggiore	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	1651 68	1 marzo 1872	a vita.
62	Frangitoli Martino	9 febbraio 1834 — Vignone	sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa	3 luglio 1871	id.	700 »	id.	id.
63	Piselli Giovanni	18 giugno 1830 — Parma	capitano id.	id.	id.	1688 25	1 aprile 1872	id.
64	Desanctis Francesco	29 febbraio 1829 — Ascoli-Piceno	sottotenente nell'arma di fanteria	id.	id.	980 »	id.	id.
65	Sciacero Domenico	28 aprile 1828 — S. Martino Canavese	capitano id.	id.	id.	1588 26	id.	id.
66	Materazzo don Raffaele	28 gennaio 1818 — Gaeta	cappellano militare	id.	id.	1000 »	1 febbraio 1872	id.
67	Perciato Teresa	4 ottobre 1805 — S. Marco Evangelista	ved. di Carotenuto Raffaele maggiore al riposo	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	241 66	10 id.	durante vedovanza.
68	Ferlazzo Nicolò	6 febbraio 1805 — Palermo	già direttore compartimentale del lotto in Palermo	14 aprile 1864	id.	4400 »	1 gennaio 1872	a vita.
69	Rugazzi marchesa Carlotta	12 maggio 1819 — Milano	ved. del comm. Antonio Belluti già prefetto in pens.	id.	id.	2666 »	3 aprile 1872	durante vedovanza.
70	De Ferrari Giovanni Maria	26 settembre 1832 — Novara	capitano di fanteria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	8 id.	1900 »	16 febbraio 1872	a vita.
71	Regonati cav. Francesco	14 luglio 1821 — Castelnuovo Bocca d'Adda	cappellano nel collegio militare di Milano	3 luglio 1871	id.	1139 94	16 novemb. 1871	id.
72	Napulano Luisa	30 settembre 1808 — Napoli	vedova di Alfaro Raffaele già ufficiale a riposo di Cassa d'ammortizzazione	14 aprile 1864	id.	476 »	23 gennaio 1872	durante vedovanza.
73	Lapi cav. Sebastiano	27 dicembre 1821 — Grosseto	luogotenente colonnello dello stato maggiore delle piazze in aspettativa	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	3100 »	16 marzo 1872	a vita.
74	Ferraris Paolo	17 giugno 1838 — Casale	capitano nel 77° regg. fanteria	id.	id.	1900 »	id.	id.
75	Mattencci Maria	—	vedova di Magai Tommaso già guardia alle barriere di Livorno, pensionato	Reg. Tosc. 22 novemb. 1849	id.	511 29	id.	durante vedovanza — di cui lire 487 04 a carico dello Stato e 24 25 a carico del municipio di Livorno.
76	Poggiarelli Achille	22 ottobre 1813 — Siena	cassiere nell'amministrazione del dazio consumo alla dipendenza del municipio di Siena	id. e successive disposizioni del dazio consumo	id.	1800 »	1 settemb. 1871	a vita — di cui L. 1291 26 a carico dello Stato e 465 26 a carico del municipio di Siena, e 43 48 a carico del municipio di Firenze.
77	Lisotto Luigi	16 gennaio 1813 — Annone Veneto	guardaboschi forestale del Regno	14 aprile 1864	id.	420 »	1 novemb. 1871	a vita.
78	Villa Giovanni	11 novembre 1837 — Alessandria	capitano di fanteria	3 luglio 1871	id.	829 96	1 marzo 1872	id.
79	Pardocci Elodia	4 gennaio 1833 — Pisa	ved. di Fascetto Antonio già 1° segretario alla Deputazione provinciale di Pisa	Reg. Tosc. 22 nov. 1849	id.	277 »	21 agosto 1871	durante vedovanza — di cui lire 115 15 a carico dello Stato e 161 85 a carico della provincia di Pisa.
80	Corradi Nicola	4 novembre 1811 — Massaccio ora Cupramontana	governatore pontificio	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	483 75	1 ottobre 1870	a vita.
81	Corsini Maria Giuditta	31 gennaio 1809 — Firenze	vedova di Guidi Ilario pensionato calcolatore nella direzione generale del censimento di Toscana	Reg. Toscano 22 nov. 1849	id.	439 50	12 febbraio 1872	durante vedovanza.
82	Tatoni Rodolfo	25 maggio 1826 — Pescia	appuntato nel corpo Reali carabinieri	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	465 »	12 marzo 1872	a vita.
83	Ibò Domenico	5 dicembre 1824 — Lecce	furiere	id.	id.	510 »	6 id.	id.
84	Sessa Pasquale	30 novembre 1816 — Varese	capo musica	id.	id.	725 »	4 id.	id.
85	Piona Carlo	9 febbraio 1834 — Venezia	sottotenente nell'arma di fanteria	3 luglio 1871	id.	540 »	16 settemb. 1871	id.
86	Nicolis Pietro	10 giugno 1837 — Poirino	sottotenente nel 38° distretto militare	id.	id.	760 »	1 aprile 1872	id.
87	Alignani Carlo	27 ottobre 1843 — Alessandria	sottotenente di fanteria	25 maggio 1852	id.	500 »	1 febbraio 1872	per anni cinque.
88	Muto Domenico	8 dicembre 1816 — Caserta	sergente nelle compagnie veterani di Napoli	27 giugno 1870	id.	300 »	id.	a vita.
89	Tesi Silvio	31 gennaio 1845 — Pistoia	sottotenente nell'arma di cavalleria	3 luglio 1871	id.	365 »	1 marzo 1872	id.
90	Girando Giuseppe	19 ottobre 1832 — Borgo S. Dalmazzo (Cuneo)	luogotenente di fanteria	id.	id.	685 »	1 aprile 1872	id.

(*Continua*)

MUNICIPIO DI CATANIA

AVVISO D'ASTA per offerta in grado di vigesimo allo appalto per la costruzione del pubblico Macello.

Dopo l'aggiudicazione di primo deliberamento dello appalto per la costruzione del pubblico Macello, che ebbe luogo il giorno 24 settembre scorso in persona dei signori Alfio Garozzo e del suo socio solidale Francesco Licciardello, con la ribassa di lira una per ogni cento, fu nel termine di vigesimo presentata, offerta dai signori Carmelo Blela ed Orazio Pulvirenti, soci solidali, i quali ribassarono il ventesimo di legge sullo stato del detto appalto, ridotto in seguito al primo deliberamento nella somma di L. 141,611 97.

Essendosi tale offerta trovata ammissibile, è stata accettata, assegnandosi il giorno 27 del corrente mese di ottobre, alle ore 12 meridiane, per la nuova subasta in grado di vigesimo del presente appalto, in base allo stato ridotto in conseguenza della menzionata offerta, nella somma di L. 134,531 38.

S'invita perciò chiunque aspiri allo appalto in parola, di presentarsi in questo palazzo municipale nel giorno ed ora suindicati per migliorare al calor dell'asta la superiore offerta in base alla quale procederanno le nuove licitazioni.

Gl'incanti si terranno colle formalità prescritte nel primo manifesto pubblicato il 25 agosto scorso, rimanendo l'asta subordinata alle medesime condizioni in esso stabilite, le quali, insieme a tutt'altri documenti relativi, sono depositati nel terzo ufficio della segreteria comunale, e chiunque può farne lettura in tutte le ore d'ufficio.

Catania, 15 ottobre 1873.

Pel Sindaco funzionante — *Pel Segretario*
5631 Angelo Ursino Faraone. — Giovanbattista Fassari.

COMMISSARIATO GENERALE
del Secondo Dipartimento Marittimo
AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 5 del prossimo venturo mese di novembre, alle ore 12 meridiane, si procederà in Napoli, nella sala d'incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, accosto la caserma del Corpo RR. Equipaggi, avanti il commissario generale, delegato dal Ministero della marina, ad un 2° esperimento d'incanto, essendo risultato deserto il primo, per l'appalto della provvista nel 2° dipartimento marittimo di chilogrammi 300,000 [illegible], per la complessiva somma di lire 396,000.

La consegna avrà luogo nel R. Arsenale di Napoli, nelle quantità ed epoche indicate nel relativo capitolato.

Il prezzo e tutte le altre condizioni d'appalto risultano dal suddetto capitolato, che è visibile in tutti i giorni nelle ore di ufficio presso la sala suindicata.

Il deposito a farsi a garanzia del contratto è di L. 39,600 in contanti o in tante cartelle del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 22 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto. Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui, anche che fosse un solo accorrente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso maggiore o almeno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno comprovare di aver depositata la somma di lire 39,600 in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore, presso uno dei quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, alla ragione dianzi indicata.

Le offerte per questa impresa saranno eziandio ricevute negli uffici del Ministero della marina e dei Commissariati generali del 1° e 3° dipartimento marittimo, purchè siano accompagnate dal certificato comprovante che l'offerente ha eseguito in uno dei modi cennati il deposito succitato; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno in scheda suggellata ufficialmente a questo Commissariato Generale prima dell'apertura della incanto.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 2000.

Napoli, 14 ottobre 1873.

Il Sottocommissario ai Contratti
5601 CARLO TOMASUOLO.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO
Avviso d'Asta.

Il Ministero dei lavori pubblici con nota degli 11 ottobre volgente mese, numero 24775-5120, Div. 6a, ha autorizzato questa prefettura a provvedere, a termini abbreviati, per lo appalto dei lavori di rialzamento e ringrosso degli argini a recinto del padule di Scarlino.

Rendesi perciò pubblicamente noto che nel giorno 25 detto mese di ottobre, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto in Grosseto, nel locale della prefettura, avanti il signor cav. prefetto della provincia, o suo delegato, con l'assistenza dell'ingegnere capo del Genio civile governativo, o suo rappresentante, l'esperimento d'incanto, col metodo della candela vergine pei suddetti lavori.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 21,633, e le offerte si faranno in ribasso di un tanto per cento sulla stessa somma.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere e confermato dal prefetto, e depositare a titolo di cauzione provvisoria a garanzia dell'asta la somma di lire millesettanta (1080) in numerario od in biglietti della Banca Nazionale che verrà restituita terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva.

Alla stipulazione del contratto l'accollatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire duemiladugento (2200) in numerario od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro, o in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito. Tale cauzione verrà restituita dopo la finale collaudazione delle opere appaltate.

Per l'esecuzione dei lavori l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini del signor ingegnere capo, ed uniformarsi a tutte le condizioni portate dal relativo capitolato generale a stampa e speciale del 12 agosto 1873.

I lavori dovranno essere regolarmente ultimati nel termine di mesi due lavorativi a partire dal giorno della consegna, sotto pena di lire 20 di multa per ogni giorno di ritardo.

Sarà, in corso d'opera, dato all'impresario degli acconti per rate, ciascuna della somma di lire cinquemila, approvata dal ribasso di asta, e previa ritenuta di un decimo per garanzia.

Le carte di progetto sono visibili nelle ore d'ufficio presso il sottoscritto segretario di prefettura.

Tutte le spese d'asta, stipulazioni di atti, bolli, registro, diritti di concessione governativa e simili, sono a carico dell'impresario.

Grosseto, il 18 ottobre 1873.

5666 *Il Segretario Delegato:* S. DE ROSA.

REGNO D'ITALIA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PREFETTURA DI BOLOGNA

Impresa dei lavori di rialzo e rinfianco dell'argine sinistro del Reno dalla chiavica del canale Navile al passo Segni.

Avviso di secondo incanto.

Per mancanza d'offerenti riescito deserto il primo esperimento d'appalto della impresa suaccennata, si avverte il pubblico che ad un'ora pomeridiana del giorno 25 corrente ottobre si procederà in questo uffizio, alla presenza del signor prefetto o di chi per esso, all'appalto e deliberamento dell'impresa stessa, in base al relativo scandaglio del giorno 9 febbraio 1873, formato dall'Ufficio del Genio civile e visibile in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio.

In questo secondo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non siavi che un solo offerente.

Avvertenze:

1. L'impresa ascende alla somma di L. 54,880, e i lavori dovranno essere compiuti entro 150 giorni naturali consecutivi.
2. L'incanto avrà luogo a partiti sigillati scritti in carta da bollo e contenenti un ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, e non si farà luogo al deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il minimum contenuto nella scheda segreta che si troverà depositata sul tavolo.
3. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità e moralità colla produzione di due certificati, uno dell'Autorità del luogo di domicilio di data recente, e l'altro di un ingegnere, confermato dal prefetto della provincia, e datato da non più di sei mesi.
4. Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito della somma di L. 2600 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.
5. Le spese tutte relative alla presente asta, contratto, registro e copie, sono a carico del deliberatario.
6. I termini dei fatali per la diminuzione del ventesimo, attesa l'urgenza, scadranno ad un'ora pomeridiana del giorno 31 del mese pure corrente.

Bologna, 18 ottobre 1873.

5668 *Il Consigliere Incaricato:* ULISSE SARTORI.

BANCA AGRICOLA SICILIANA

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 4 novembre prossimo, alle ore 12 meridiane, in Firenze, Borgo degli Albizi, n° 20, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Scioglimento della Società e nomina degli stralciari.

Firenze, li 18 settembre 1873.

5673 La Direzione Generale.

(2a pubblicazione)

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE

del giorno diciannove agosto 1873 resa da questo tribunale civile in camera di consiglio, composto dai signori avvocato Pietro Galiè Coco presidente, avvocato Giambattista Amormino, ed avvocato Salvatore Vassallo Majorana, giudici, assistiti dal vicecancelliere signor Gaglio La Mantia Vincenzo, sulla domanda del barone signor Luigi Tulumello del fu barone D. Giuseppe, da Racalmuto, rappresentato dal suo procuratore speciale signor Picone avv. Giuseppe, e dietro la requisitoria del Pubblico Ministero e la relazione del giudice commissario signor Vassallo,

Il Tribunale,

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, deliberando, ordina, che la mentovata rendita annua di lire quattromila ottocento ottantacinque sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per 100, emanante dalle cartelle intestate come seguono, cioè:

1° Certificato di numero diciassettemila settecento novantanove di rendita, datato in Palermo venticinque febbraro mille ottocento sessantatrè, al numero mille cinquecento trentuno del registro di posizione, intestato alla signora Licata vedova Tulumello Grazia fu Biagio, domiciliata in Favara, per lire quattromila venti . . . . L. 4020

2° Certificato di numero trentaquattromila cento novantaquattro di rendita, datato in Palermo trenta gennaro mille ottocento sessantasei, al numero dodicimila duecento ventitrè del registro di posizione, intestato a Licata Grazia fu Biagio vedova Tulumello Giuseppe, domiciliata in Favara, per lire cinquecento venti . . . . „ 520

3° Certificato di numero trentaquattromila quattrocentottantanove di rendita, datato in Palermo a' 20 febbraro mille ottocentosessantasei, al numero dodicimila trecentoquarantadue del registro di posizione, intestato alla signora Grazia fu Biagio, vedova di Giuseppe Tulumello, domiciliata in Favara, per lire centottantacinque . . . . „ 185

4° Certificato di numero trentamila trecentosei di rendita, datato in Palermo a' ventisette aprile mille ottocento sessantacinque, al numero diecimila cinquecentosei del registro di posizione, intestato alla signora Licata Grazia fu Biagio, vedova del signor Giuseppe Tulumello, domiciliata in Favara, per lire centocinquantacinque . . . „ 155

5° Certificato di numero ventinovemila ottocentoquindici di rendita, dato in Palermo a' quindici marzo mille ottocento sessantacinque, al numero diecimila duecentodiciannove del registro di posizione, intestato alla signora Licata vedova Tulumello Grazia fu Biagio, domiciliata in Favara, per lire cinque „ 5

L. 4885

Sono lire quattromila ottocentottantacinque.

Sia intestata e divisa come appresso:

1° Agli eredi del barone D. Giuseppe Tulumello, in estensione del loro credito in ottava parte per ciascuno, lire duemila quattrocento . . . . . L. 2400

2° Alla signora donna Carmela Licata del fu Biagio, vedova Ricca, domiciliata in Canicattì, per la terza parte sulle lire duemila venticinque di rendita che rimangono a per sua quota di rappresentanza, lire seicentosettantacinque . . . . „ 675

3° Il signor Biagio Lombardo del fu Nicolò, domiciliato in Canicattì, qual marito e dotatario della signora Angelina Mendola di D. Antonino, lire seicento ottantacinque, che sono cioè lire quattrocento sessanta per legato, in sostituzione della Cappellania instituita dalla signora baronessa Licata, col testamento mistico di sopra citato, e lire duecento venticinque per quota di sua rappresentanza ereditaria, qual cessionario del barone D. Antonino Mendola, figlio della fu donna Angela Licata. . . . . „ 685

4° Alla signora Girolama Mendola del fu barone D. Giuseppe, moglie del barone D. Salvatore Cafisi, domiciliato in Favara, per sua quota di rappresentanza ereditaria, qual figlia della suddetta donna Angela Licata, lire duecento venticinque . „ 225

5° Al signor D. Gaetano Mendola, del fu barone don Giuseppe, domiciliato in Favara, per sua quota di rappresentanza come sopra, lire duecento venticinque . . . . . . „ 225

6° Alla signora donna Giuseppa Licata del fu barone D. Antonio, moglie del signor Giosuè Farruggia, domiciliato in Palma Montechiaro, per sua quota ereditaria lire trecento trentacinque. . . . . . „ 335

7° Alla signora donna Maria Licata del fu barone D. Antonio, nubile, domiciliata in Favara, per sua quota come sopra lire trecento quaranta . . . . „ 340

In tutto lire quattromila ottocento ottantacinque . . . . L. 4885

Di conseguenza autorizza la Direzione Generale del ridetto Debito Pubblico ad eseguirne la divisione ed intestazione nel modo espressato, rilasciando ai predetti nuovi intestatari i rispettivi certificati.

Fatto, deliberato e firmato oggi in Girgenti suddetto dì, mese ed anno.

Galiè — G. B. Amormino — S. Vassallo — V. Gaglio La Mantia vicecancelliere.

Per estratto conforme rilasciato all'avvocato signor Picone Giuseppe oggi in Girgenti li 30 agosto 1873.

Il cancelliere.

Addì detto, numero 7162. — Ricevuto dal suddetto signor Picone: Per carta lire 2 40 — Per dritto di facciate sette lire 2 10 — Marca e rep° lire 1 40. — Lire 5 90.

5417 Il cancelliere.

NOTA. 5248

(3a pubblicazione)

L'avvocato Felice Devecchi, regio notaio alla residenza di Arona, chiede inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per ogni effetto di legge e nei modi di essa, il seguente decreto:

Il tribunale civile e correzionale di Pallanza,

Udita in camera di consiglio la relazione dell'avanti esteso ricorso e degli uniti documenti,

Dichiara essere di spettanza del ricorrente Pietro Bedone, del fu Carlo, domiciliato e dimorante a Meina, la rendita di lire centottantacinque sul Debito Pubblico, create colla legge 10 luglio 1861, e portata da certificato numero 3184, datato da Torino il 17 febbraio 1862, intestato a Bedone Carlo fu Giacomo, domiciliato in Corciali;

Ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la conversione in certificati al portatore della rendita uno di lire cento, uno di lire cinquanta, uno di lire venticinque, ed uno di lire dieci, da rimettersi allo stesso ricorrente.

Pallanza, sedici settembre 1873.

Pellolio presidente — Mollo cancelliere.

Arona, li 21 settembre 1873.

Avv. Felice Devecchi regio not.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3a pubblicazione)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione resa nel 16 settembre 1873 ha disposto che il certificato nominativo della rendita di lire 85, num. 26739, Napoli 25 agosto 1862, intestato a Cirillo Raffaele fu Gennaro, venghi dal Debito Pubblico attribuito agli eredi del defunto intestatario, Mario Angiolina, Marianna, Carmela e Salvadore Cirillo, non che Rosa Cirillo maritata a Vincenzo Accardi, e Maria Cirillo maritata a Diego Brandi e Gennaro Cirillo minore sotto l'amministrazione di sua madre Marianna de Gennaro.

5194 Angelo Clarizia proc.

CONVITTO CANDELLERO

TORINO — Via Saluzzo, num. 33

Anno XXIX.

Col 5 novembre si ricomincia la preparazione per l'ammessione agli Istituti Militari. 5152

ESTRATTO DI DECRETO.

(3a pubblicazione)

Il tribunale civile di Salerno, con deliberazione resa nel dì 16 settembre 1873, ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico di tramutare in testa a Eduardo, Alfredo, Maria, Margherita Adele Consiglio, non che, Bonaventura, Consiglio, minori sotto la tutela della loro madre Giovanna Campanile, il certificato nominativo di lire 425, n. 89113, Napoli 20 settembre 1862, intestato al defunto loro genitore Consiglio Raffaele fu Bonaventura.

5195 Rosario Benincasa proc.

3a Pubblicazione per successione.

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, udita in camera di consiglio la relazione del soprascritto ricorso, e degli atti a corredo fatto dal signor giudice commesso;

Presa lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero emanate sullo stesso ricorso, e ritenute le sue osservazioni;

Dichiara i signori Salvatore e Paolo Damiani unici figli ed eredi del fu Felice Damiani;

Conseguentemente omologa in tutte le sue parti l'atto di divisione del dì 8 agosto 1873 stipulato presso Francesco Di Chiara Manno notaro in Palermo, e dispone che gli infrascritti certificati al numero di cinque in atto iscritti, cioè:

1° Certificato di annua rendita di lire trenta, di n. 2596, a favore di Damiani Felice di Salvatore, vincolato per sole lire venticinque a favore del Banco di Sicilia;

2° Altro di annue lire cinquanta, intestato come sopra, di n. 1776;

3° Altro di lire ottantacinque, intestato come sopra, di n. 632, vincolato a favore del Banco di Sicilia;

4° Altro di annue lire cinque, intestato come sopra, di n. 6580;

Ed altro di annue lire duecento, intestato come sopra, di n. 33103, vincolato a favore della signora Antonia Damiani e Lo Cascio, siano dal direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, o da chiunque spetti, trasferiti ed intestati come appresso, cioè i quattro certificati di num. 2596, 632, 1776 e 6580, in complesso della cifra di annue lire centosettanta, a favore del signor Damiani Salvatore del fu Felice; e il quinto certificato di lire duecento annue di n. 33103 a favore del signor Damiani Paolo fu Felice.

Destina l'agente di cambio sig. Crispo.

Palermo, 26 agosto 1873. 5182

3a Pubblicazione.

Sulla richiesta delle signore Carolina, Marianna, Laura, Cesarina, Genoveffa e Giuseppina sorelle Testa fu notaio Giuseppe Maria, moglie la Laura dell'avvocato Anchieri Giocondo, residente in Torino, la Cesarina di Enrico Mattei, esattore a Corneliano d'Alba, e le altre nubili residenti a Caraglio, in seguito a decreto dell'eccellentissima Corte d'appello 4 novembre 1872, col quale venne autorizzata la cancellazione del vincolo esistente sul certificato n. 14273, consolidato 5 per 0/0, della rendita di lire 80, intestata al suddetto defunto Testa cav. notaio Giuseppe Maria fu Giuseppe; il tribunale civile di Cuneo con suo decreto in data 14 aprile 1873 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del surriferito certificato n. 14273, della rendita di lire 80, intestata al sunnominato notaio Testa, domiciliato in Cannobio, in una cartella di pari rendita sul Debito Pubblico al portatore.

Questa pubblicazione viene fatta per l'effetto di cui all'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Cuneo, il 18 settembre 1873.

5199 Caus. Pellegrino sost. Luciano procuratore capo.

ORDINANZA. 5183

(3a pubblicazione)

„ Il tribunale civile di Napoli ordina „ che la Direzione del Debito Pubblico „ del Regno d'Italia tramuti in cartelle „ al portatore i tre certificati di annua „ rendita nominativa, l'uno di lire centottantacinque, in favore di Pugliese „ Leonilda di Gaetano, nubile, sotto il „ numero 162895, il secondo di annue „ lire centoquaranta, in favore di Pugliese Gaetano del fu Gabriele, sotto „ il numero 142751, ed il terzo di lire „ cinque, in testa dello stesso Pugliese „ Gaetano fu Gabriele, sotto il numero „ di certificato 77826, e ne rilasci le „ corrispondenti cartelle, per lire sessanta a Giuseppe Avitabile quale „ coniuge superstite di Leonilda Pugliese, e per lire centotrentacinque a „ caduna delle germane Aurelia e Diana „ Pugliese, quali eredi della sorella Leonilda e del genitore Gaetano. „

Così deliberato a 12 settembre 1873.

Firmato: Nicola Palumbo, giudice funzionante da presidente.

Il notaio di Napoli
Cav. Vincenzo M^a Picarone.

ESTRATTO DEL DECRETO

proferito dalla Corte d'appello di Firenze il 5 agosto 1873.

(3a pubblicazione)

A richiesta della nobil donna signora Cammilla Amiot, moglie al marchese Paolo De Richard D'Ivry, rappresentata dall'avv. Cesare Barsi, la Corte Reale d'appello, sedente in Firenze, con suo decreto del 5 agosto 1873 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico, sedente in Firenze, a tramutare il certificato nominativo di rendita consolidato italiano 5 per 0/0, di lire 400 annue, n. 51068, rilasciato dalla Direzione di Torino nel 15 ottobre 1862, intestato a favore di Amiot Pietro Francesco fu Nicola, domiciliato a Sevrey, cantone di Chalons-sur-Saône (Francia), in altro certificato di rendita eguale al portatore, e di farne la consegna alla detta signora Cammilla Amiot marchesa Richard d'Ivry, come unica erede legittima del di lei padre, intestatario di detto certificato, o al suo legittimo rappresentante.

5226 Avv. Cesare Barsi.

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE.

(3a pubblicazione)

Il tribunale di Napoli, con deliberazione del 10 settembre 1873, ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico, della rendita complessiva di lire 366, risultante dal certificato numero 16338, intestato a Manganella Francesco, di lire 305; dal certificato n. 66712, intestato a Maddalena, Michelangelo, Gennaro, Rosa e Clementina Manganella, sotto l'amministrazione di Ludovico Manganella, di annue lire 60, e dalla cartella di assegno provvisorio al portatore n. 6372, di lire 1, ne trasferisca ed intesti lire 135 a favore di Michelangelo Manganella, svincolando altresì in favore del medesimo l'assegno provvisorio di lire una; lire 50 in favore di Gennaro Manganella; lire 60 in favore di Elena e Maddalena Manganella; lire 60 in favore di Rosa Manganella moglie di Raffaele Oriani, col vincolo dotale; e lire 60 in favore di Clementina Manganella moglie di Alfio Tabuso, anche col vincolo dotale.

5181

DELIBERAZIONE. 5197

(3a pubblicazione)

Il tribunale di Napoli, con deliberazione del 12 settembre 1873, dichiara di esclusiva spettanza di Carolina d'Andrea il certificato di lire 340 d'annua rendita, in testa a Merolla Michele fu Nicola, al n. 26966, e ordina alla Direzione del Debito Pubblico di tramutare il detto certificato di lire 340 in cartelle al portatore da consegnarsi alla signora Carolina d'Andrea.

R. TRIBUNALE CIV. DI BOLOGNA.

Ad istanza della signora Maria Sibirani vedova di Vincenzo Gabrielli, domiciliata a S. Bartolo mandamento di San Giovanni in Persiceto, patrocinata dal causidico avv. Filippo Boccaccini in solido col dottor Alberto Sassoli, presso il quale ultimo elegge il suo domicilio nella città di Bologna piazza Santo Stefano numero 162.

Sono citati i signori Pietro ed Angelo fratelli Gabrielli, domiciliato il primo in Sant'Agata mandamento di Crevalcore, e l'altro al Medola nel tenimento Barillari mandamento di . . . . . .

Sono inoltre citati per proclami pubblici, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari di Bologna e nel Giornale Ufficiale del Regno, dietro autorizzazione rilasciata dalla seconda sezione di detto tribunale civile il 4 agosto 1873 in applicazione dell'art. 146 del Codice di procedura civile, tutti quelli che hanno, o possono avere interesse nell'eredità intestata del defunto Vincenzo Gabrielli marito della istante.

A comparire davanti il soprascritto tribunale alla sua prima udienza, scorsi venticinque giorni dalla notifica della presente pei citati in persona, e dalla data della inserzione nel giornale del Regno e nel giornale degli annunzi giudiziari per quelli citati per proclami come al decreto del sullodato tribunale reso a norma dell'articolo 152 Codice procedura civile in data 29 settembre 1873.

Per udire di fronte alla istante, cui compete un terzo di proprietà sulla eredità intestata del defunto suo marito pel disposto dell'art. 754 Codice civile, assegnare, ai citati che possono avere interesse anche per virtù dell'articolo 947 Codice civile in detta eredità, un termine da stabilirsi dall'autorità giudiziaria, in conformità al disposto dell'articolo 951 Codice civile, per dichiarare se accettino o rinunzino la eredità stessa, decorso il qual termine, senza che siasi fatta la dichiarazione, la eredità s'intenda ripudiata. Ed in ordine a tale domanda profferire ogni opportuna sentenza a forma di legge, salvo, ecc.

Enrico Gritti usciere addetto
5615 al R. intestato tribunale.

PROVVEDIMENTO

per gli effetti dell'art. 111 del regolamento per l'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti approvato con decreto 8 ottobre 1870, num. 5943.

(1a pubblicazione)

Il sottoscritto avvisa chiunque possa avervi interesse come il Regio tribunale civile di Sondrio con provvedimento ventidue settembre 1873 numero 208, abbia dichiarati unici ed assoluti eredi di Gianoncelli Matteo fu Matteo, nativo di Tresivio provincia di Sondrio, già maresciallo d'alloggio nei Reali Carabinieri a piedi, le di lui sorelle Gianoncelli Giovanna, Margherita ed Anna fu Matteo e li nipoti Bettini Paolo e Giuseppe del vivente Martino, Moretti Catterina e Giovanna di Pietro, e Gianoncelli Giovanni e Margherita fu Giovanni tutti di Tresivio, e come tali li ha autorizzati a realizzare la somma di lire 3000 ed accessori dalla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico portato dalla polizza o cartella di deposito num. 18042, in data da Torino il 30 novembre 1861, con invito alla Cassa stessa di eseguire il rilascio di detta somma ai succitati Gianoncelli, Bettini e Moretti rappresentati dal sottoscritto avv. dott. Matteo Bonomi residente in Sondrio.

Sondrio, 30 settembre 1873.

5621 A. Bonomi.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Onorevole sig. presidente del tribunale civile e correzionale di Roma.

S. E. il signor Principe D. Matteo Barberini Colonna di Sciarra, residente per dichiarazione nello studio legale del procuratore Ilario Borghi, espone alla S. V. O. quanto appresso:

Con atto dell'usciere Palombo del 28 luglio p. p. si fece precetto ad Eugenio Venier di pagare nel termine di giorni trenta la somma di lire 191 45 spese giudiziali con comminatoria in caso di non pagamento di procedere alla esecuzione sopra l'immobile teatro Quirino. Ora avendo il signor Venier mancato al pagamento intimatogli col suddetto precetto debitamente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Roma fin dal giorno 19 settembre p. p., ed essendo decorsi tutti i termini prescritti dalla legge fa istanza alla S. V. O. perchè voglia nominare un perito che proceda alla stima dell'indicato fondo, destinando il luogo, il giorno e l'ora in cui esso perito dovrà prestare il giuramento, se non piacerà alla S. V. ordinare che il perito presti il giuramento nell'atto della presentazione della perizia.

5619 Ilario Borghi proc.

R. PRETURA DEL 3° MANDAMENTO IN ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che con atto del primo corrente il signor Ferrini Achille inabilitato, assistito dal suo curatore sig. avv. Giuseppe Paolocci per gli effetti dell'art. 930 del Codice civile, dichiarava, in questa cancelleria di voler accettare col beneficio dell'inventario l'eredità pervenutagli dal proprio padre Severo Ferrini deceduto in Roma piazza Monte di Pietà num. 30 il 23 luglio scorso previo suo testamento olografo aperto agli atti del signor Erasmo Ciccolini notaro deputato per la compilazione dell'inventario.

Roma, 11 ottobre 1873.

5628 Il canc. dott. Muratori Costanzo.

AVVISO. 5675

(1a pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Torino dichiara che il certificato intestato a Truffat Paolino Nicolao fu Claudio di rendita sul Debito Pubblico Italiano 5 per cento di annue lire cento num. 4087, in data 28 febbraio 1862, appartiene al sacerdote Giovanni Lampiano del vivente Lorenzo e conseguentemente ordina all'Amministrazione dello stesso Debito Pubblico di tramutare lo stesso certificato num. 4087 in capo al detto sacerdote Giovanni Lampiano.

Torino, li 29 settembre 1873.

Il presidente Baisio.
Ferricioli sost. canc.

AVVISO.

Con sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Livorno, ff. di tribunale di commercio, in questo stesso giorno è stato dichiarato il fallimento di Augusto Migliorini, già commerciante domiciliato in detta città, ordinata l'apposizione dei sigilli a forma degli articoli 562 e seguenti del Codice di commercio, nominato in giudice delegato alla procedura del medesimo il giudice signor avv. Giuseppe Savagnone, ed in sindaco provvisorio il signor Gustavo Saisi, e finalmente sono stati convocati tutti i creditori per l'adunanza che avrà luogo avanti il prelodato giudice la mattina del dì 30 corrente, a ore 11, all'oggetto di procedere alla nomina del sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto, li 15 ottobre 1873.

5656 Il vicecancelliere Cecchi.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3a pubblicazione)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione resa nel 16 settembre 1873 ha disposto che i due certificati nominativi della rendita di lire 35, n. 20503, Napoli 11 agosto 1872, ed altro di lire 5, n. 149286, Napoli 10 ottobre 1868, intestati a Lafragola Gaetano di Francesco, venghino dal Debito Pubblico tramutati in cartelle al portatore da rilasciarsi a Lafragola Francesco nella qualità di erede dello intestatario.

Salerno, 22 settembre 1873.

5178 Carlo Alì proc.

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI VENEZIA

Avviso d'Asta

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'articolo 60 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 29 settembre 1873 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 6 settembre detto per

Lavori di definitiva sistemazione del fabbricato Incurabili in Venezia, sede del 51° distretto militare, per la spesa di L. 42,500, da eseguirsi nel termine di mesi sei,

per cui, dedotti i ribassi d'incanto del 2 15 per cento e del ventesimo offerto, resulterà il suo importare a L. 39,506 94.

Si procederà perciò presso l'uffizio della Direzione suddetta, in Campo Sant'Angelo, all'anagrafico n° 3569, primo piano, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, alle 2 pomeridiane del giorno 5 novembre prossimo, sulla base del suindicato prezzo e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 3000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle 11 antim. e dalle 2 alle 4 pom. dei giorni 3, 4 e 5 novembre 1873, e dalle 9 alle 11 antim. del giorno dell'incanto.

2. Giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato di persone conosciute dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore a sei mesi e certifichi che l'aspirante ha dato prova di abilità e di pratiche cognizioni nello eseguimento di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica e municipale del luogo in cui sono domiciliati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissata nella somma di L. 6000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico valutate nel modo sopraindicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Venezia addì 15 ottobre 1873.

Per la Direzione
5660 *Il Segretario:* S. BONELLI.

(1a Pubblicazione)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE
Avviso.

Essendo stata chiesta la rettifica in *Santoponte Carlo del fu Antonio* dell'intestazione di dieci azioni inscritte a nome di *Santoponte Carlo di Antonio* e rappresentate dal certificato provvisorio n° 4350 emesso dalla sede di Genova in data del 29 p. p. luglio, la Direzione Generale della Banca reca a pubblica notizia che se entro un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso non saranno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla succursale di Livorno, presso cui trovansi inscritte le suddette dieci azioni, un nuovo certificato a favore del signor *Santoponte Carlo del fu Antonio domiciliato in Livorno* in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Firenze, 16 ottobre 1873. 5636

GENIO MILITARE
DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA
Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 5 novembre 1873, alle ore 2 pom., avanti il direttore del Genio militare in Spezia e nel locale della Direzione suddetta, in via Fazio, N° ... piano 2°, si procederà a mezzo di pubblici incanti a partito segreto in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, all'appalto seguente:

Costruzione di una strada militare carreggiabile dal cantiere di San Bartolomeo in Spezia al Poggio soprastante alla Punta Santa Teresa per italiane L. 205,000.

Il lavoro dovrà essere eseguito nel termine di mesi dodici consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna del medesimo.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nelle ore di ufficio.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1° Una ricevuta della Direzione suddetta constatante d'aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o dalle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 15,000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

I depositi tanto dell'effettivo contante e della rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie e dalla Cassa depositi e prestiti, allo scopo di avere la sopraindicata ricevuta, dovranno essere fatti presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, dalle ore 9 alle ore 11 ant. del suddetto giorno 5 novembre 1873.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale di base d'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito suindicato e presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare la cauzione definitiva la quale è fissata in L. 25,000; tale cauzione non potrà essere fatta altrimenti che come venne indicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Spezia, addì 18 ottobre 1873.

Per la Direzione
5670 *Il Segretario:* L. BRUZZONE.

PROVINCIA DI FIRENZE — CIRCONDARIO DI SAN MINIATO
COMUNE DI CASTELFIORENTINO

È aperto un concorso per titoli al posto di maestro di 3a e 4a classe elementare in queste scuole comunali maschili, cui è annesso l'onorario annuo di L. 1100.

Gli obblighi increnti a detto posto trovansi designati in apposito capitolato, ostensibile sempre nella segreteria comunale. Primeggia fra gli altri quello delle scuole serali dall'11 di novembre a tutta la quaresima di ciascun anno.

Ogni aspirante dentro giorni 20 dalla data dell'avviso presente dovrà far giungere all'uffizio comunale, franca di spesa, la propria dimanda in carta da bollo, corredata dai seguenti documenti, parimenti in carta da bollo:

1° Fede di nascita.
2° Situazione di famiglia.
3° Attestato di moralità rilasciato dal proprio sindaco.
4° Patente di grado superiore per le scuole elementari.
5° Ogni altro attestato da cui possa rilevarsi il grado di merito dell'aspirante.

L'eletto dovrà assumere l'esercizio delle sue funzioni quanto prima sia possibile, ed inevitabilmente dentro il mese di novembre prossimo avvenire, non decorrendogli lo stipendio, che dal giorno in cui avrà preso possesso del posto. Qualora trascorresse il mese ridetto senza che ciò fosse avvenuto, il maestro nominato si avrà per dimissionario.

Li 16 ottobre 1873.

5651 *Il Sindaco:* DEL PELA.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.